

FACOLTA' DI ARCHITETTURA
CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA C.U. (LM-4)
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (L-17)

RESOCONTO RIUNIONE DELLE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DEL 17 MARZO 2016

Il giorno 17 marzo 2016 alle ore 12:00, presso la sede della Presidenza in Via Gianturco, 1, si è tenuto un incontro fra la Facoltà di Architettura e i due Corsi di Laurea e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, convocata dalla Facoltà di Architettura in ottemperanza a quanto richiesto in merito alla consultazione delle Organizzazioni Rappresentative.

Sono presenti:

- Prof.ssa Anna Maria Giovenale (Preside della Facoltà)
- Prof. Eugenio Arbizzani (responsabile della commissione istituita dal Comitato di Coordinamento del Corso di Laurea in Architettura C.U.)
- Prof.ssa Alessandra Capanna (responsabile della commissione istituita dal Comitato di Coordinamento del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura.
- Arch. Laura Moro, Direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, in rappresentanza del MIBACT.

La riunione ha inizio con la illustrazione, da parte della Preside, degli obiettivi di consultazione delle Organizzazioni Rappresentative al fine di migliorare e rendere più aderenti alle richieste delle medesime organizzazioni, i Corsi di studi erogati dalla Facoltà.

Da parte dei rappresentanti dei Corsi di Laurea vengono poi illustrati gli Ordinamenti Didattici, i Manifesti degli Studi e gli obiettivi formativi dei due corsi di studi.

Avendo avuto contezza degli obiettivi dell'incontro l'arch. Moro illustra i diversi profili professionali richiesti attualmente dal Ministero.

In particolare esistono due diversi profili professionali, con differenti livelli di competenze e professionalità: i “tecnici di seconda area” e i “funzionari di terza area”.

Nelle declaratorie del Mibact, che vengono consegnate ai presenti, sono indicati anche i requisiti di accesso per i Concorsi di assunzione in ruolo.

In particolare per i tecnici i seconda area, con mansioni esecutive, è sufficiente il diploma di scuola media superiore.

Per l'accesso alla qualifica di funzionario (terza area) addetto ai “servizi tecnico-scientifici per la tutela, per la conservazione, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio” è necessaria la laurea magistrale e, quando richiesto, il diploma di specializzazione e/o il dottorato di ricerca.

La laurea triennale non dà in nessun caso l'accesso alla qualifica di funzionario, in nessun profilo professionale.

In particolare l'arch. Moro illustra che i professionisti della terza area devono avere competenze specialistiche per lo svolgimento di lavori assegnati. Pertanto la formazione di un laureato triennale che ha un profilo comunque generalista, perché deve rispettare i requisiti imposti dalle direttive comunitarie in ordine al profilo di architetto, non sono richiesti.

Inoltre, poiché al reclutamento si accede per concorso, il candidato deve essere in grado di dimostrare competenze specialistiche e culturali prima dell'accesso al ruolo. Pertanto questo esclude la possibilità di una formazione in itinere successiva alla assunzione.

Presso le Sovrintendenze e gli organi centrali sono già previsti stages e collaborazioni con le Facoltà di Architettura che già collaborano con il Ministero.

L'architetto Moro pone l'attenzione sulla necessità che i funzionari dimostrino competenze e capacità in ordine alla gestione del processo, poiché a questo sono essenzialmente posti di fronte: devono gestire processi attuativi, siano essi di tutela che di valorizzazione dei beni del patrimonio pubblico tutelato.

Avendo avuto contezza che la Facoltà eroga anche un Corso di Laurea triennale in “Project Management/Gestione del processo edilizio” l'arch. Moro suggerisce che nella terminologia gergale del Ministero il termine “edilizio” è inteso principalmente rivolto alle imprese, alla fase esecutiva di

cantiere, mentre il termine “costruzione” è meglio considerato per quanto richiesto ai propri funzionari.

Le funzioni di questa area sono riservate a: architetti, archeologi, storici dell’arte. Gli architetti sono comunque considerati all’interno del Ministero la categoria più forte.

Nella gestione dei cantieri di scavi archeologici occorre comunque la figura dell’architetto per le proprie competenze specifiche e per l’iscrizione all’Albo, che abilita alla conduzione degli appalti dei cantieri.

La rappresentante del MIBACT illustra inoltre che è previsto dalla recente riforma un Sovrintendente unico nelle Soprintendenze, ma che gli organi del Ministero stanno ipotizzando di definire comunque all’interno competenze specialistiche a supporto per architetto, archeologo e storico dell’arte.

Per quanto riguarda il tema della “comunicazione dei Beni Culturali”, avendo anche la nostra Facoltà erogato Corsi di Laurea in Progettazione Multimediale, l’arch. Moro suggerisce che questa è una professione soprattutto inerente la comunicazione in senso stretto, professionisti che sappiano offrire una narrazione dell’opera, pertanto non vede opportunità per architetti che prendano questa specializzazione.

Al termine della riunione si decide di riaggiornare l’incontro con gli altri Corsi di Laurea e la Preside preannuncia che ha intenzione di convocare una Conferenza per la Didattica alla quale saranno invitate le organizzazioni rappresentative.

La riunione si conclude alle ore 14:00.

Prof.ssa Anna Maria Giovenale
(Preside della Facoltà)

Prof. Eugenio Arbizzani
(Corso di Laurea in Architettura C.U.)

Prof.ssa Alessandra Capanna
(Corso di Laurea in Scienze dell’Architettura.



Arch. Laura Moro

Direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, MIBACT.